

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

PORTE APERTE

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA

Adulti e terza età in condizione di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

*Il progetto ha come finalità **ultima** quella indicata nel programma **CANTIERI INCLUSIVI** che identifica l'Obiettivo 2030 n. 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo, in particolare per il Target 1.3: Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili.*

In questa prospettiva esso si propone di riconoscere e valorizzare le diversità e assicurare che le persone in condizione di difficoltà e svantaggio possano godere dei diritti fondamentali umani, civili, sociali, politici economici e culturali.

La tutela della dignità della persona, il miglioramento della qualità di vita, il diritto di cittadinanza sono gli obiettivi che le sedi si propongono di conseguire dando una risposta di educativo, riabilitativo e assistenziale a persone in condizione di disagio.

Attraverso un'attenta analisi del bisogno, nell'ambito di un percorso condiviso con la persona, si arriva all'elaborazione di un progetto che accolga, non solo le limitazioni, ma soprattutto le potenzialità del soggetto richiedente e del suo contesto di vita.

Il Programma si collega alla Programmazione Triennale 2019/2021 e nella Programmazione annuale 2019 del Servizio Civile Universale all'**Ambito di azione "C": sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.**

Gli **obiettivi sono comuni a tutte le sedi**, che, pur nella diversità dei servizi offerti, condividono finalità ultime e valori, che si rispecchiano nell'approccio operativo: l'individuo prima di essere utente è una persona portatrice di necessità legate all'accoglienza, alla soddisfazione dei bisogni primari, all'acquisizione di consapevolezza del proprio essere, saper essere e saper fare.

L'intento principale è infatti quello di lavorare sull'empowerment, ovvero sulla presa di consapevolezza della persona delle proprie potenzialità, affinché essa diventi il più possibile autonoma, responsabile delle proprie scelte e da questo possa trovare una dignità fatta di responsabilità acquisita e di riconoscimento del proprio agire da parte sia propria sia degli altri. Questo si ritiene un percorso importante non solo per lo sviluppo di una coscienza civica in ogni persona (anche per chi viva in condizioni di fragilità) e quindi di relazioni equilibrate e il più possibile egualitarie tra individui, ma anche per la creazione di condizioni di benessere complessivo e reale di ogni soggetto.

Questo percorso, inserito in un progetto di servizio civile, assume un valore molto rilevante anche per gli stessi ragazzi e ragazze coinvolti nel servizio, perché, guidati ad applicare una metodologia di valorizzazione completa della persona, potranno essi/e stessi acquisire una capacità civica di accoglienza, rispetto, integrazione, non discriminazione e, quindi, di piena cittadinanza per tutti.

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale è il miglioramento delle condizioni di vita delle persone svantaggiate seguite dalle sedi e delle loro famiglie, intervenendo sugli aspetti pratici della vita quotidiana, sulla sfera socializzante e di relazione con il contesto esterno alle sedi e sulla percezione che la comunità, il territorio e le istituzioni hanno delle persone in condizioni di difficoltà.

ASPETTI SU CUI SI VUOLE INVESTIRE E OBIETTIVI SPECIFICI

Nella tabella seguente presentiamo le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi specifici individuati in relazione ai bisogni, illustrando la situazione di partenza, i risultati attesi e gli indicatori per il raggiungimento degli obiettivi previsti:

ESIGENZE DI CONTESTO	1. DISAGIO FAMILIARE, CARENZA DI SERVIZI DI MEDIAZIONE E ASCOLTO	BISOGNI SPECIFICI	OBIETTIVI SPECIFICI			
			A. VALORIZZAZIONE DELLE PROPRIE RISORSE PERSONALI			
				Situazione di partenza	Indicatore	Risultato atteso
		1.1 Necessità di attenzione, ascolto, orientamento e informazione; 1.2 Difficoltà e fatica nel sostenere per lungo tempo la convivenza e conseguente bisogno di sostegno costante ai familiari; 1.3 Necessità di strutture che accolgano la persona svantaggiata quando la famiglia non è più in grado di farsene carico; 1.4 Definizione di progetti integrati e necessità di servizi differenziati e flessibili, in grado di accogliere la persona ed accompagnarla nei diversi momenti della sua vita; 1.5 Necessità di riconoscere nella persona con disagio un individuo con una propria dignità, capace di acquisire nuove competenze ed avere una vita autonoma; 1.6 Necessità di mantenere o accrescere il rapporto con il territorio su cui si vive, le reti sociali e amicali, bisogno di far parte a tutti gli effetti	A.1	- Predisposizione e del PAI per ogni utente inserito nel servizio previo colloquio di accoglienza e inserimento; -monitoraggio e verifica del PAI ed eventuali azioni correttive ogni 3 mesi	-n. di utenti con un PAI; -n. incontri di verifica e monitoraggio del PAI, n. di revisioni del PAI effettuate	Mantenimento dello standard
			A.2 Tutte le SAP tranne 177843-177844-177861	-Gestione dello spazio personale all'interno delle strutture, pulizia e riordino degli spazi condivisi secondo una turnazione predefinita dagli operatori -realizzazione di un calendario settimanale dei rispettivi impegni per ogni utente/registrazione delle routine su apposite schede di programmazione	-n. di routine programmate effettuate nella giornata; -n. di routine registrate su scheda di rilevazione	Mantenimento dello standard

		della comunità locale come individuo.	A.3 Tutte le SAP tranne 177843- 177844- 177861	Tutti gli utenti partecipano ad almeno un'attività laboratoriale, ludico-ricreativa in modo continuativo per tutto l'anno	-n. di partecipanti ai laboratori; -n. di laboratori frequentati nell'annualità del progetto	Mantenimento dello standard		
		B. INCREMENTO DELLE OPPORTUNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO PER LE PERSONE SEGUITE DAI SERVIZI E PER I LORO FAMILIARI						
					B1	Situazione di partenza Accompagnamento del 60% degli utenti che ne facciano richiesta o ne abbiano necessità nell'accesso ai Servizi Sociali/Sanitari del territorio e negli spostamenti legati alla quotidianità	Indicatore n. persone accompagnate in espletamento pratiche, visite mediche e altre commissioni	Risultato atteso Aumento degli utenti al 70% (+10% utenti accompagnati)
						C. PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE E DEL REINSERIMENTO LAVORATIVO E SOCIALE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI DISAGIO		
ESIGENZE DI CONTESTO	2. EMERSIONE E DI NUOVE POVERTÀ, DIFFICOLTÀ ECONOMICHE, RISCHIO DI DEPRIVAZIONE, PRECARIETÀ	2.1 Reinserimento sociale e lavorativo	SOLO SAP 177843-177844-177861	C.1	Situazione di partenza Il 40% delle persone seguite nelle sedi è inserito in un percorso lavorativo (considerando anche tirocini, stage, apprendistato e borse lavoro)	Indicatore n. di persone inserite in percorsi lavorativi	Risultato atteso Aumento degli inserimenti del 10% (arrivare alla soglia del 50% di utenti seguiti)	
					C.2	Partecipazione del 20% delle persone seguite ad un percorso formativo di	n. di persone inserite in percorsi formativi	Aumento del 10% degli utenti seguiti (in funzione anche

			acquisizione e miglioramento delle competenze		della possibilità di accesso a percorsi di formazione finanziata o all'inserimento in specifiche progettualità)	
ESIGENZE DI CONTESTO	3. LE RETI FORMALI ED INFORMALI (tutte le sap)	<p>3.1 Sensibilizzazione del territorio</p> <p>3.2 Superamento dei pregiudizi e delle barriere</p> <p>3.3 Carenza di informazioni sulla rete dei servizi e sulle opportunità che il territorio offre, rendendo difficile la scelta dei servizi e delle azioni da intraprendere;</p> <p>3.4 Mancanza di coordinamento e comunicazione tra istituzioni territoriali e privato sociale, che genera disorientamento nel cittadino e frammentazione degli interventi.</p>	D. FORMAZIONE E INFORMAZIONE RIVOLTA ALLA CITTADINANZA			
			D.1	Situazione di partenza	Indicatore	Risultato atteso
				Produzione aggiornata e puntuale di materiale informativo e promozionale; aggiornamento della pagina web, del catalogo della proposta formativa, delle carte dei servizi	n. di brochure prodotte e distribuite	Mantenimento dello standard
			D.2	Organizzazione e di un momento informativo ogni 6 mesi per diffondere la conoscenza dei servizi presenti sul territorio e le principali problematiche degli utenti in condizione di disagio	Frequenza degli incontri e n. di incontri; tipologia di partecipanti	Aumento del n. di incontri nell'annualità del progetto (da 2 a 3 incontri totali)
			E. PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISAGIO, AMPLIANDO ANCHE LA RETE DI RELAZIONE NELLA COMUNITÀ			
			E.1	Situazione di partenza	Indicatore	Risultato atteso

			Partecipazione ai tavoli di coordinamento territoriale per progettazione strategica degli interventi rivolti al target del progetto	n. riunioni effettuate; ente di provenienza dei partecipanti	Mantenimento dello standard
--	--	--	---	--	-----------------------------

OBIETTIVI GENERALI PER IL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE

Il Consorzio il Nodo con la sua proposta di servizio civile persegue nei confronti dei giovani i seguenti obiettivi:

❖ **offrire al giovane in servizio civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente**

Un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze di organizzazione dei fattori produttivi tipici dell'impresa cooperativa sociale;

❖ **essere al servizio della comunità e del territorio**

Il giovane in servizio civile imparerà a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso per garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di "manutenzione" delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori;

❖ **vivere un'esperienza all'interno dell'impresa sociale**

Trattandosi di realtà che coniugano gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche all'esperienza concreta, il giovane avrà modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali;

❖ **testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della L. 64/2001**

Il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà e, dall'altro, vivrà l'esperienza concreta che gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno.

OBIETTIVI SPECIFICI VERSO IL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE

Gli obiettivi qui descritti saranno perseguiti attraverso il ruolo e le attività svolte dai volontari (vedi punto 9.3 della scheda progetto) ed attraverso la partecipazione alla formazione generale ed alla formazione specifica. I volontari in servizio civile diventeranno parte integrante dell'equipe di lavoro ed elemento fondamentale nell'organizzazione e realizzazione delle attività previste dal progetto. Allo stesso tempo la formazione che si offre ai volontari è un momento di profonda conoscenza e di addestramento tecnico - formativo nei settori della cooperazione sociale. Avranno, anche, la possibilità di conoscere le realtà territoriali pubbliche e private, come le associazioni, i partner di progetto e le cooperative che gestiscono i diversi servizi a livello territoriale, aumentando così le conoscenze in merito ai problemi, ai bisogni del territorio e alla rete dei servizi.

Gli obiettivi specifici che le SAP intendono realizzare con l'attuazione del progetto nei confronti dei volontari sono:

- ❖ **augmentare** le proprie conoscenze in relazione al settore socio-assistenziale;
- ❖ **esplorare** nuove forme di comunicazione, di collaborazione, di solidarietà e di relazione, avendo la possibilità di valutare, assieme alle figure professionali di riferimento l'efficacia dei propri interventi;
- ❖ **sperimentare** l'utilizzo di strumenti tecnici, di osservazione e documentazione predisposti per gli operatori della cooperativa;
- ❖ **collaborare** nelle attività di risposta ai bisogni del territorio per una partecipazione attiva alla vita sociale e civile;
- ❖ **partecipare** all'intero processo di programmazione dei percorsi educativi che si sviluppano attraverso le tappe della progettazione, realizzazione, verifica, documentazione e comunicazione dell'esperienza;
- ❖ **condividere** con le figure professionali, interne ed esterne, la responsabilità della realizzazione di un progetto;
- ❖ **essere inseriti** nelle attività di risposta ai bisogni del territorio condividendo con altre persone (educatori, volontari, operatori del territorio) la responsabilità della realizzazione di un progetto;
- ❖ **essere parte attiva** nella promozione culturale e nelle attività di sensibilizzazione sui temi legati alla disabilità;
- ❖ **riconoscere** ed accettare "l'altro" diventando soggetti capaci di chiedere ed offrire aiuto;
- ❖ **ricevere** un primo orientamento e contatto con "il mondo del lavoro nel sociale"; per quelli che stanno facendo un percorso di studi inerente al sociale, l'obiettivo sarà quello di permettere loro, di "mettersi alla prova";

- ❖ **avere** uno spazio, sia fisico che temporale, in cui rielaborare la propria esperienza di servizio civile (competenze acquisite, punti di vista, riflessioni, iniziative intraprese) insieme ad altri volontari;
- ❖ **valorizzare** se stessi e gli altri in quanto risorsa umana unica e irripetibile.

Contributo alla piena realizzazione del programma

Esso si attua attraverso una serie di **Azioni comuni e/o integrate**, che introducendo le competenze specifiche degli enti di accoglienza che vi partecipano, passeranno attraverso **attività**:

- realizzazione dell'incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma (voce 2).
- informazione alla comunità sul programma e sui progetti che lo compongono (voce 5).
- disseminazione con organizzazione di un evento comune
- per favorire l'orientamento dei giovani (voce 6).
- per sviluppare l'apprendimento degli operatori volontari (voce 6).

Motivazioni della co-progettazione

L'apporto si attua attraverso la rete degli enti di accoglienza, che operano sul territorio del presente progetto, attraverso un coordinamento regionale e una serie di sinergie già consolidate nel tempo.

Questo aspetto in particolare permette di offrire verso i destinatari dei progetti una serie di servizi integrati, destinati direttamente alle persone, nonché in sussidiarietà con le Istituzioni pubbliche, fornire dei servizi destinati ad un numero più ampio di beneficiari, rispetto a quanti potrebbero essere raggiunti dai soli servizi sociali di ambito.

Contributo di ciascun Ente co-progettante al raggiungimento dell'obiettivo

Tutti gli Enti di Accoglienza hanno in comune finalità ultime e valori, che si rispecchiano nell'approccio operativo: l'individuo prima di essere utente è una persona portatrice di necessità legate all'accoglienza, alla soddisfazione dei bisogni primari, all'acquisizione di consapevolezza del proprio essere, saper essere e saper fare.

Per questo ogni intervento proposto deve condurre, nell'ambito di un percorso condiviso con la persona e/o la sua famiglia, all'elaborazione di un progetto che accolga, non solo le limitazioni, ma soprattutto le potenzialità del soggetto richiedente e del suo contesto di vita.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Questo punto prende in esame i seguenti argomenti:

1. le fasi e i tempi del percorso di inserimento del volontario nelle SAP;
2. i compiti assegnati ai volontari;
3. le attività trasversali;
4. le modalità di impiego e informazioni specifiche.

L'arrivo all'interno della SAP degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

ACCOGLIENZA, AVVIO, CONOSCENZA (primo mese)

Il metodo adottato è quello dell'osservazione partecipata e seguita in cui l'operatore volontario, affiancato dall'OLP, diventa parte integrante del contesto di osservazione ed azione.

In particolare, nei primi giorni di ingresso nella Sap, si prevede di:

- realizzare un incontro degli operatori volontari con tutta l'equipe della Sap di riferimento
- presentare l'operatore volontario agli utenti del servizio per avviare quel processo di conoscenza reciproca che consenta l'instaurarsi di relazioni fiduciarie.

In un secondo momento, si prevede di presentare l'operatore volontario:

- ai referenti dei servizi esterni di riferimento e ai partner del progetto.
- all'equipe delle altre Sap con le quali è probabile che durante lo svolgimento del servizio possa venire a contatto per la realizzazione di specifiche attività, soprattutto ricreative e di animazione.

AFFIANCAMENTO E PROGRESSIVA AUTONOMIA (dal secondo mese al termine del servizio)

E' la fase in cui, con il supporto dell'OLP affiancheranno gli operatori volontari nelle attività e nella conoscenza degli utenti e nella conoscenza della struttura e delle attività che vengono svolte.

L'operatore volontario apprende metodologie e modalità degli interventi e dal progetto diventa parte integrante dell'equipe che realizza gli interventi previsti. Progressivamente l'operatore volontario gestirà spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (attività per il tempo libero, costruzione di reti territoriali, etc.).

In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

La recente pandemia ha obbligato a ripensare e cambiare la quotidianità e le relazioni, anche nelle Sap di questo progetto, cercando di non perdere l'entusiasmo e la voglia di stare insieme.

Con l'esperienza appena passata, le attività che vedranno protagonisti i giovani operatori volontari saranno ove possibile, in continuità con le attività previste dal progetto stesso.

A tal proposito i giovani operatori volontari possono essere chiamati anche ad affiancare, da remoto gli operatori a predisporre materiale informativo, a predisporre/riorganizzare/progettare servizi e attività nuove come ad es. l'affiancamento online alle segreterie in attività di informazione e comunicazione;

RUOLO E COMPITI ASSEGNATI AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Si riportano nel dettaglio i compiti assegnati ai volontari in Servizio Civile, declinando all'interno delle singole attività il ruolo dei volontari.

Attività A.1

Accoglienza e inserimento della persona nel servizio

Progettazione individualizzata

L'operatore volontario sarà aiutato dall'OLP a creare con gli utenti un rapporto di fiducia finalizzato alla creazione di una relazione empatica.

Solo dopo questa prima fase di osservazione, riconoscimento e accettazione da parte degli utenti, potrà essere coinvolto appieno nella socializzazione con gli utenti e nello svolgimento delle attività.

Attività B.1

Affiancamento e sostegno alla persona negli accompagnamenti per esigenze burocratiche

Il volontario affiancherà gli operatori nell'accompagnamento della persona allo svolgimento delle pratiche burocratiche. Svolgerà in autonomia alcune semplici commissioni richieste dalle esigenze del servizio quali il ritiro della documentazione negli uffici preposti.

Attività C.1

Avvicinamento al mondo del lavoro

Attività C.2

Partecipazione a percorsi formativi

I giovani volontari supporteranno gli operatori nella raccolta delle informazioni, aziende, agenzie formative, nominativi al fine di mantenere aggiornata una mappatura territoriale delle realtà esistenti attente al reinserimento delle persone in condizione di svantaggio.

Ruolo del volontario in servizio civile:

Il volontario: aggiornerà la banca dati delle aziende, associazioni, enti locali, agenzie formative che collaborano con le SAP per gli inserimenti al lavoro e in percorsi formativi;

aggiornerà la documentazione per l'adesione ai percorsi e, laddove richiesto, potrà inviarla direttamente alle realtà ospitanti che verranno identificate come idonee in relazione alle competenze della persona valutata idonea per l'inserimento; accompagnerà, previa valutazione dell'educatore di riferimento, l'operatore nelle visite di monitoraggio del percorso; archiverà la documentazione e i report di ogni incontro; potrà partecipare previa valutazione dell'equipe di lavoro all'incontro di valutazione finale dell'esperienza e alla redazione del documento di sintesi finale.

Attività C.1

Attività D.1

Promozione del servizio

predisposizione e aggiornamento del materiale promozionale

- il volontario preparerà le brochure e i volantini cartacei di promozione delle iniziative;
- laddove possieda le competenze, potrà supportare la SAP nella realizzazione di materiale per la promozione e diffusione di specifiche iniziative e progetti;
- aggiornerà il sito della cooperativa sulla base dei contenuti definiti di concerto con operatori e Direzione in relazione alle iniziative del servizio;
- distribuirà il materiale informativo nelle manifestazioni e eventi.

Attività D.2

Formazione e informazione rivolta alla cittadinanza

partecipazione all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e promozione

Il volontario potrà essere coinvolto congiuntamente agli operatori responsabili dell'organizzazione nel:

- decidere il tema e lo sviluppo dell'evento, definire quali e quanti partecipanti coinvolgere;
- creare una mailing list dei contatti potenziali per la partecipazione agli eventi;
- contattare telefonicamente e via mail i partecipanti per concordare la disponibilità a intervenire negli incontri e/o a fornire spazi per la realizzazione degli eventi;
- promuovere l'evento sia nel territorio sia attraverso l'utilizzo di social media;
- allestire la sala e i tavoli;

- rilevare le presenze agli incontri;
- aggiornare ad ogni evento la mailing list strutturata;
- distribuire eventuali materiali di informazione e di valutazione della soddisfazione dei partecipanti, laddove previsti.

ATTIVITÀ TRASVERSALI A TUTTI I SERVIZI PROPOSTI

Alcuni volontari in servizio verranno coinvolti nelle iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale, supportando gli operatori nel:

- ✓ preparare il materiale informativo divulgativo
- ✓ allestire gli stand
- ✓ fornire le informazioni relative alla propria esperienza di servizio civile in una cooperativa sociale durante eventi/fiere
- ✓ raccontare il significato del servizio civile nei progetti di Il NODO C.S.C.S. in occasione degli incontri con le scuole del territorio e i centri per l'impiego

1. I volontari in servizio civile inoltre **parteciperanno all'incontro settimanale dell'equipe degli operatori** coinvolti nel progetto, per verificare l'andamento delle attività della settimana precedente, per pianificare le attività della settimana successiva, per analizzare criticità e novità, ecc. Inoltre, essendo il volontario di supporto agli operatori nelle attività sopra descritte per raggiungere i relativi obiettivi, consentirà agli operatori di avere più tempo da dedicare alle attività del progetto e quindi di raggiungere i corrispondenti obiettivi.

2. Nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore ai 10 giorni (ad esempio settimane centrali di agosto, vacanze natalizie e pasquali) i volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica del Dipartimento) presso la sede centrale della cooperativa/ente di riferimento per poter archiviare i dati degli utenti, sistemare la documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura, preparare il materiale destinato alla realizzazione di laboratori e iniziative di animazione/agggregazione sul territorio da realizzarsi nei mesi successivi, approfondire la conoscenza dei processi decisionali/formativi/organizzativi interni alle sedi di destinazione.


3. Nell'eventualità in cui si presenti la possibilità per i volontari di partecipare ad occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede di attuazione (ad esempio percorsi strutturati dalla Provincia, dal Comune o dal terzo settore), e allo stato attuale della progettazione non pianificabili né dal punto di vista del contenuto né della cadenza temporale, verrà richiesta specifica autorizzazione al Dipartimento per effettuare lo spostamento nella sede di svolgimento del percorso in oggetto.


4. Occasione/i di incontro confronto con i giovani (voce 6 PROGRAMMA): l'evento organizzato dagli enti titolari coinvolge i giovani O.V. nel penultimo mese del progetto. Verrà realizzata un incontro della durata di 4 ore complessive tra tutti i giovani operatori, impegnati nei progetti di servizio civile universale del presente programma.

MODALITÀ D'IMPIEGO

A conclusione della descrizione dei vari compiti degli operatori volontari all'interno del progetto di servizio civile universale specifico, si precisa che, con riferimento alla modalità di svolgimento dei progetti di servizio civile universale, la filosofia di fondo alla base dello stesso è la seguente: attraverso il progetto il gruppo di operatori volontari, supportato e coordinato da figure professionali, diviene parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'equipe che realizza gli interventi previsti da progetto. Gli operatori volontari affiancano sempre le figure professionali nelle attività previste, allo stesso tempo, gestiscono spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (es. attività di tempo libero, costruzione reti territoriali) partecipando, in linea di massima, attivamente alle iniziative nei gruppi di volontariato esistenti nel territorio o all'interno dei propri centri di assegnazione in generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Informazioni Specifiche

 I volontari svolgeranno servizio per 5 giorni alla settimana, con un minimo di 20 ore settimanali garantendo 1.145 ore di servizio, sempre ripartite su 5 giorni di servizio.

 Verrà chiesto ai giovani in servizio civile la disponibilità al trasferimento temporaneo di sede:

- per la partecipazione alle attività legate alle uscite nel territorio, agli incontri di coordinamento e per alcuni laboratori, come importante momento aggregativo e partecipativo degli utenti, al di fuori della vita quotidiana delle strutture o delle proprie abitazioni. Le spese relative alla permanenza al di fuori della sede di attuazione del progetto per i volontari sono garantite dalle SAP. Verrà richiesta specifica autorizzazione alla variazione di sede con apposita modulistica.

-Per la partecipazione a incontri di programmazione e progettazione territoriale o di promozione e diffusione del servizio viene richiesta la disponibilità dell'operatore volontario a spostarsi dalla sede per poter incontrare e conoscere direttamente l'operatività e la relazione con gli altri servizi presenti nel territorio comunicazione e sensibilizzazione del territorio e della comunità sulle problematiche delle persone disabili.

-Per chiusura della Sap per emergenze varie (vedi COVID-19) sarà chiesto (con autorizzazione del Dipartimento) all'Operatore volontario il trasferimento di sede, o lo spostamento su altro progetto e/o la rimodulazione del servizio o delle attività (da remoto, in modo misto etc.).

-Nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore ai 10 giorni (ad esempio chiusura periodo estivo, vacanze natalizie e pasquali) gli operatori volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica del Dipartimento) presso la sede centrale della cooperativa/ente di riferimento per poter archiviare i dati degli utenti, sistemare la documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura, preparare il materiale destinato alla realizzazione di laboratori e iniziative di animazione/aggregazione sul territorio da realizzarsi nei mesi successivi, approfondire la conoscenza dei processi decisionali / formativi / organizzativi interni alle sedi di destinazione.

-Nell' eventualità in cui si presenti la possibilità per gli operatori volontari di partecipare ad occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede di attuazione (ad esempio percorsi strutturati dalla Provincia, dal Comune o dal terzo settore), e allo stato attuale della progettazione non pianificabili né dal punto di vista del contenuto né della cadenza temporale, verrà richiesta specifica autorizzazione al Dipartimento per effettuare lo spostamento nella sede di svolgimento del percorso in oggetto.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Codice Sede	Denominazione	Indirizzo	Comune	N.posti Totale (specificare il numero di posti GMO)
177842	COOP GT - CDR S AUGUSTO E SALOMON SEGRE	PIAZZETTA PRIMO LEVI, 12	TORINO	1
177843	IL NODO SPORTELLO TORINO	CORSO FRANCIA, 15	TORINO	1
177844	IL NODO 19	VIA BEAUMONT, 19	TORINO	2
177860	SOL. 4 - MENSA ETICA	VIA LOMELLINI, 16	CARMAGNOLA	1
177861	SOL. 4 – SPORTELLO INFORMATIVO	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 2	CARMAGNOLA	1
177867	SOL 6 – GRUPPO APPART. DISABILI	VIA MILANESIO DI COASSOLO, 18	CARMAGNOLA	1
177864	SOL. 6 – CENTRO DIURNO DISABILI	VIA QUASIMODO, 2	CARMAGNOLA	1
177862	SOL. 6 – CASA ROBERTA	VIA QUASIMODO, 8	CARMAGNOLA	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Codice Sede	N.posti Totale	N.posti con Vitto	N.posti Senza Vitto e Alloggio	N.posti con Vitto e Alloggio
177842	1	1		
177843	1		1	
177844	2		2	
177860	1		1	
177861	1		1	
177867	1		1	

177864	1		1	
177862	1		1	

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'operatore volontario dovrà:

- rispettare il regolamento della SAP, attenersi alla carta dei servizi;
- rispettare la normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- mantenere riservatezza ed eticità riguardo a fatti, persone ed informazioni (ovvero mantenere il segreto professionale);
- rispettare le indicazioni operative ricevute;
- rispettare gli orari concordati;
- indossare il cartellino di riconoscimento, ove non espressamente controindicato dal regolamento della Sap;
- indossare la divisa, ove richiesto;
- essere disponibile a concordare un orario che tenga conto delle esigenze di servizio della singola Sap;
- essere disponibile a svolgere il servizio, in occasione di particolari manifestazioni feste o iniziative di aggregazione e animazione, in orario serale, festivo o durante il fine settimana;
- avere capacità e desiderio di instaurare una positiva comunicazione con gli ospiti e gli altri soggetti coinvolti nel progetto (Enti, famiglie, Associazioni).

All' operatore volontario potrà essere richiesta la disponibilità:

- alla guida degli automezzi messi a disposizione dell'Ente per spostamenti nel territorio per la realizzazione delle attività (voce 6.1 e 6.3);
- di utilizzare (previo accordo) un terzo dei giorni di permesso concomitanti con al chiusura della sede durante i periodi estivi;
- a trasferirsi (previa autorizzazione del Dipartimento) in altra sede, in altro progetto (vedi es. per emergenza COVID 19) e a rimodulare il proprio servizio e le proprie attività;
- a effettuare la propria attività in sede diversa da quella del servizio per un periodo non superiore ai 60gg., previa comunicazione al Dipartimento;
- Eventuali giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute;
- a partecipare ad alcuni degli eventi quali: Festa della Cooperazione, Salone del Libro, Salone Fai la Cosa Giusta, etc.

Potrà essere richiesto all'operatore volontario di spostarsi dalla Sap per:

- la realizzazione di attività di laboratorio, motorie, ludico ricreative previste dal progetto e legate alla programmazione abituale che prevedono l'utilizzo di spazi e strutture non presenti in sede (piscina, biblioteca, maneggio, fattoria, parco, etc);
- in occasione delle uscite periodiche sul territorio con gli utenti e delle gite/soggiorni strutturati in più giornate previsti alle voci 6.1 e 6.3 del progetto;
- nei periodi di chiusura della struttura superiori a 10 giorni per spostarsi presso altra sede operativa dell'ente di destinazione come indicato alla voce attività trasversali ai servizi al punto 6.3 del progetto;
- per partecipare a occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede come indicato alla voce attività trasversali ai servizi al punto 6.3 del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle competenze a cura dell'Ente proponente Consorzio IL NODO (P.I. 08475700012), ente titolato per la certificazione delle competenze (cfr. dichiarazione e presentazione allegati).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I candidati vengono valutati sulla base di due strumenti, ossia il CV ed il colloquio per la valutazione dei quali ci si rifà ai criteri di seguito sinteticamente descritti.
 Il CV (massimo punteggio raggiungibile 40/100) deve riportare l'indicazione di aspetti fondamentali quali: la formazione e i titoli professionali nonché le ulteriori conoscenze (che possono portare a una totalizzazione di punteggio pari a 13); le precedenti esperienze professionali sia a titolo dipendente (che possono portare ad un massimo di punteggio pari a 9) che a titolo volontario (che possono portare ad un massimo punteggio pari a 18).
 Si consiglia, pertanto, un'attenta ed accurata compilazione del CV nei contenuti e nella forma, poiché deve essere redatto sottoforma di autocertificazione (artt. 46 e 47 del D.P.R. n° 445/2000), provvisto di documento di identità e allegato nella piattaforma DOL.

Il colloquio (massimo punteggio raggiungibile 60/100): è durante il colloquio che il selettore valuta le intenzioni del candidato, le sue capacità 'trasversali', la sua preparazione agli argomenti previsti, la sua idoneità o meno al progetto per il quale si fa domanda. Gli argomenti per prepararsi al colloquio sono: 1. Servizio Civile; 2. Elementi di cooperazione sociale e conoscenza di Confcooperative; 3. Area d'intervento prevista nel progetto prescelto; 4. Programma d'intervento prescelto e programma d'intervento in cui è inserito; 5. Pregresse esperienze lavorative e di volontariato sotto il profilo qualitativo e, infine, la conoscenza e la partecipazione al mondo del Terzo settore.

Per superare la selezione occorre avere totalizzato un punteggio minimo di 36/60 al Colloquio.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede principale: IL NODO 5, CORSO FRANCIA 15 TORINO (HELIOS 177846)

Altre sedi:

-Centro Studi Sereno Regis via Garibaldi 13 Torino

-Open Incet P.zza T. Noce 17 Torino

-Gruppo Arco Via Capriolo 18 Torino

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il Nodo diventa sede di un modulo della formazione specifica per il modulo 4 "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di Servizio Civile" e "Privacy" e per i moduli 9/10 valutazione delle competenze acquisite e valutazione dell'esperienza.

Moduli 1,2,3,5,6,7,8 presso le sedi

IL NODO 1	CORSO FRANCIA 15 TORINO [Torino]
COOP GT CDR DOMENICA ROMANA	VICOLO ONORATO 4 CASTELLAMONTE [Torino]
COOP GT GERIATRICO POIRINESE	VIA GORIZIA 6 POIRINO [Torino]
COOP. GT CDR AUGUSTO E SALOMON SEGRE	PIAZZETTA PRIMO LEVI 12 TORINO [Torino]
SOLIDARIETA' QUATTRO CASA ROBERTA	VIA SALVATORE QUASIMODO 8 CARMAGNOLA [Torino]
SOLIDARIETA' QUATTRO MENSA ETICA	VIA PERTUSIO LOMELLINI 16 CARMAGNOLA [Torino]
SOLIDARIETA' QUATTRO SPORTELLO INFORMATIVO	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 2 CARMAGNOLA [Torino]
SOLIDARIETA' SEI CENTRO DIURNO DISABILI	VIA SALVATORE QUASIMODO 2 CARMAGNOLA [Torino]
SOLIDARIETA' SEI GRUPPO APPARTAMENTO DISABILI	Via Milanese di Coassolo 18 CARMAGNOLA [Torino]
SOLIDARIETA' SEI CASA ROBERTA	VIA SALVATORE QUASIMODO 8 CARMAGNOLA [Torino]

La formazione specifica destinata agli operatori volontari può prevedere l'utilizzo delle seguenti metodologie:

1) lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati.

Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, i nostri formatori specifici tendono ad integrarla con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, si persegue lo scopo di creare anche un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni;

2) dinamiche non formali: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo o comunque l'interazione con l'interlocutore, allo scopo di facilitare la percezione e l'utilizzo delle risorse interne al giovane, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun operatore volontario, sia come individuo che come parte di una comunità.

Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa/formatore specifico, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui o dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle

dinamiche non formali si struttura una relazione “orizzontale”, di tipo interattivo, in cui il/i discente/i ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Tramite queste tecniche l’apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l’interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco);

3) formazione a distanza – opzionale

La formazione a distanza sarà realizzata previa verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per attività da remoto.

Prevede l’utilizzo di un sistema software, una “piattaforma”, che permette di gestire a distanza vari corsi di formazione, ognuno dei quali è seguito da una o più classi, monitorati da appositi tutor. Verrà svolta in modalità sincrona e/o asincrona fino ad un massimo del 50% (36h) delle ore di formazione (72h) previste.

Le metodologie adottate si propongono quindi di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l’acquisizione di competenze specifiche nell’ambito del progetto scelto e rispetto allo specifico settore d’impiego. Il progetto prevede una serie di incontri mensili di formazione specifica.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali:

- una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo;
- una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione;
- una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari-OLP) è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

Alla conclusione di questi incontri, il volontario si confronterà verbalmente insieme all’OLP sull’argomento trattato in modo più ampio presso la sede di assegnazione; inoltre, verrà affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede.

Ogni incontro sarà registrato su apposite schede per ciascun operatore volontario/registro di formazione specifica.

La formazione specifica ha l’obiettivo di fornire all’operatore volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze di carattere teorico pratico e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le specifiche attività previste nel progetto (descritte alla **voce 6**) ritenute necessarie per la realizzazione dello stesso.

A tutti gli operatori volontari viene garantita la stessa formazione specifica ossia, vengono erogati gli stessi moduli inseriti nel processo formativo.

I singoli moduli forniranno una **corrispondenza completa con tutte le attività previste dal progetto**; i moduli che forniscono una visione d’insieme sulle sedi e sono correlati a una dimensione relazionale, saranno invece trasversali a tutte le attività.

MODULO 1: CONOSCI IL TUO SERVIZIO ORE 12	
Modulo a: organizzazione del servizio	
Contenuto	Lettura ed analisi della carta del servizio: <ul style="list-style-type: none"> ▪ descrizione del servizio offerto dalla SAP e garanzie offerte a coloro che lo utilizzano; ▪ obiettivi riferiti alle prestazioni del servizio e standard di qualità (valori attesi); ▪ orari e modalità di accesso al servizio; ▪ modalità di accoglienza e dimissione; ▪ organizzazione della giornata; ▪ programmazione delle attività settimanali; ▪ individuazione dei clienti, committenti, operatori.
Formatore	GIOVINE SIMONA (SAP 177864 – 177867) GUIDOTTI ELENA (SAP 177862) STEFANO BRUNATTI (SAP 177860 – 177861) BIAGIOTTI LAURA (SAP 177842) JASMINE FESTA (SAP 177843-177844)
Strumenti e materiali	Carta del servizio, Vademecum per il volontario
Durata	6 ore
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste
Modulo b: le risorse umane	

Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ruoli e funzioni del personale inserito nella SAP; ▪ presentazione e definizione delle competenze delle diverse figure professionali operanti nella SAP.
Formatore	GIOVINE SIMONA (SAP 177864 – 177867) GUIDOTTI ELENA (SAP 177862) STEFANO BRUNATTI (SAP 177860 – 177861) BIAGIOTTI LAURA (SAP 177842) JASMINE FESTA (SAP 177843-177844)
Strumenti e materiali	Scheda “organizzazione, ruoli e funzioni delle risorse umane”
Durata	3 ore
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste
Modulo c: la SAP e il territorio	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ realtà territoriali con cui la SAP collabora (associazioni, parrocchie, volontari, strutture sportive, scuole, enti formativi, etc.); ▪ la rete dei servizi pubblici e privati operanti nello stesso settore e presenti sul territorio della SAP; ▪ i punti di rete degli utenti (la biblioteca, la cartoleria, il mercato, i giardini pubblici, il parco giochi, gli spazi gioco etc utilizzati dagli utenti).
Formatore	GIOVINE SIMONA (SAP 177864 – 177867) GUIDOTTI ELENA (SAP 177862) STEFANO BRUNATTI (SAP 177860 – 177861) BIAGIOTTI LAURA (SAP 177842) JASMINE FESTA (SAP 177843-177844)
Strumenti e materiali	Scheda “le risorse istituzionali e non del territorio”
Durata	3 ore
Attività del progetto correlate	B.1 affiancamento e sostegno alla persona negli accompagnamenti per esigenze burocratiche
MODULO 2: CONOSCI L'ENTE IN CUI PRESTI SERVIZIO ORE 6	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ organigramma dell'ente; ▪ i servizi dell'ente; ▪ le risorse umane; ▪ il bilancio sociale (<i>mission e vision</i>, i soci, i detentori di interesse, l'inquadramento contrattuale, gli aspetti economico-finanziari).
Formatore	GIOVINE SIMONA (SAP 177864 – 177867) GUIDOTTI ELENA (SAP 177862) STEFANO BRUNATTI (SAP 177860 – 177861) BIAGIOTTI LAURA (SAP 177842) JASMINE FESTA (SAP 177843-177844)
Strumenti e materiali	Organigramma della cooperativa, Bilancio Sociale
Durata	6 ore
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste
MODULO 3: LA BORSA DEGLI ATTREZZI ORE 12	
Modulo a: strumenti tecnici	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dispositivi di sicurezza e di protezione individuale; ▪ utilizzo attrezzature e materiali per animazione e laboratori; ▪ kit per la cura e l'igiene; ▪ utilizzo di software e programmi informatici dedicati all'archiviazione di pratiche e utenti.
Formatore	GIOVINE SIMONA (SAP 177864 – 177867) GUIDOTTI ELENA (SAP 177862) STEFANO BRUNATTI (SAP 177860 – 177861) BIAGIOTTI LAURA (SAP 177842) JASMINE FESTA (SAP 177843-177844)
Strumenti e materiali	Attrezzature tecniche e informatiche
Durata	4 ore

Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste
Modulo b: strumenti relazionali	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ utilizzo della terminologia appropriata al contesto tecnico e professionale in cui opera il servizio; ▪ condivisione di un <i>background</i> comune nell'utilizzo della terminologia adatta; ▪ osservazione del comportamento degli operatori come tecnica di apprendimento; ▪ l'affiancamento come momento formativo.
Formatore	GIOVINE SIMONA (SAP 177864 – 177867) GUIDOTTI ELENA (SAP 177862) STEFANO BRUNATTI (SAP 177860 – 177861) BIAGIOTTI LAURA (SAP 177842) JASMINE FESTA (SAP 177843-177844)
Strumenti e materiali	Scheda “Come fare...come non fare...”
Durata	4 ore
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1 – complesso delle attività previste
Modulo c: il Codice Etico	
Contenuto	il Codice Etico: principio di legittimità morale, equità ed eguaglianza, tutela della persona, diligenza, trasparenza, onestà, riservatezza, imparzialità, tutela ambientale, protezione della salute.
Formatore	GIOVINE SIMONA (SAP 177864 – 177867) GUIDOTTI ELENA (SAP 177862) STEFANO BRUNATTI (SAP 177860 – 177861) BIAGIOTTI LAURA (SAP 177842) JASMINE FESTA (SAP 177843-177844)
Strumenti e materiali	Codice Etico
Durata	4 ore
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste
MODULO 4: FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE ORE 4	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ comportamento corretto da tenere per salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui sul luogo di lavoro; ▪ normativa sulla Privacy e sul segreto professionale per consentire un'adeguata e corretta riservatezza dei dati giacenti nei servizi.
Formatore	CASSETTA ALFREDO (TUTTE LE SAP) ANDREA MUSSA (TUTTE LE SAP)
Strumenti e materiali	Dispense sulla normativa
Durata	4 ore
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste
MODULO 5: LA PERSONA CON DISAGIO COME DESTINATARIO DEL PROGETTO ORE 8	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ chi è la persona con disagio? ▪ quali sono le possibili aree problematiche: patologie e disturbi del comportamento; ▪ i bisogni fondamentali.
Formatore	GIOVINE SIMONA (SAP 177864 – 177867) GUIDOTTI ELENA (SAP 177862) STEFANO BRUNATTI (SAP 177860 – 177861) BIAGIOTTI LAURA (SAP 177842) ALESSANDRA BROGLIATTO (SAP 177843-177844)
Strumenti e materiali	Leggi regionali, dispense informative
Durata	8 ore
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste
MODULO 6: LA RELAZIONE CON LA PERSONA CON DISAGIO ORE 6	

Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ le prime impressioni: come gestire l'approccio con la persona; ▪ atteggiamenti involontari ma rischiosi; ▪ i diversi stili di comunicazione interpersonale; ▪ la comunicazione verbale e non verbale; ▪ l'ascolto attivo come aiuto ai minori; ▪ l'assertività come strumento fondamentale per la riuscita delle relazioni.
Formatore	GIOVINE SIMONA (SAP 177864 – 177867) GUIDOTTI ELENA (SAP 177862) STEFANO BRUNATTI (SAP 177860 – 177861) BIAGIOTTI LAURA (SAP 177842) ALESSANDRA BROGLIATTO (SAP 177843-177844)
Strumenti e materiali	Scheda "il mio modo di stare e di comunicare con l'altro"
Durata	6 ore
Attività del progetto correlate	A.1. Accoglienza e inserimento della persona nel servizio – Progettazione individualizzata A.3. Recupero delle abilità residue e animazione B.1. Affiancamento e sostegno alla persona negli accompagnamenti per esigenze burocratiche
MODULO 7: ELABORAZIONE DEL PROGETTO INDIVIDUALE ORE 6	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ colloquio individuale con il volontario in cui vengono definiti gli obiettivi dell'inserimento, ruolo e compiti del volontario; ▪ FINALITÀ: definire il progetto di servizio civile in correlazione con le aspettative e le competenze del singolo volontario inserito in struttura.
Formatore	GIOVINE SIMONA (SAP 177864 – 177867) GUIDOTTI ELENA (SAP 177862) STEFANO BRUNATTI (SAP 177860 – 177861) BIAGIOTTI LAURA (SAP 177842) JASMINE FESTA (SAP 177843-177844)
Strumenti e materiali	Scheda "PROGETTO PERSONALE"
Durata	6 ore
Attività del progetto correlate	Tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste Tutte le attività previste dal progetto voce 9.3 del progetto – ruolo e attività per i volontari
MODULO 8: LA PROGETTAZIONE COME STRUMENTO DI LAVORO ORE 6	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ che cos'è un progetto? ▪ la progettazione come processo circolare; ▪ la definizione delle fasi progettuali; ▪ il lavoro in equipe come metodo; ▪ lettura e analisi del progetto di servizio; ▪ la progettazione e la realizzazione di un'attività specifica con/per la persona con disagio.
Formatore	GIOVINE SIMONA (SAP 177864 – 177867) GUIDOTTI ELENA (SAP 177862) STEFANO BRUNATTI (SAP 177860 – 177861) BIAGIOTTI LAURA (SAP 177842) JASMINE FESTA (SAP 177843-177844)
Strumenti e materiali	Progetto di servizio, dispense, griglia guidata per l'elaborazione di un progetto
Durata	6 ore
Attività del progetto correlate	A.1. Accoglienza e inserimento della persona nel servizio – Progettazione individualizzata D.2. formazione e informazione rivolta alla cittadinanza
MODULO 9: LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE 6 ORE	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ bilancio delle competenze acquisite; ▪ esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi; ▪ mappa delle opportunità offerte dal territorio.
Formatore	SILVIA GUALANDI e BROGLIATTO ALESSANDRA (TUTTE LE SAP)
Strumenti e materiali	Dispense, questionario di autovalutazione delle competenze

Durata	6 ore
Attività del progetto correlate	Tutte le attività previste alla voce 9.3 del progetto – ruolo e attività per i volontari – e la loro traduzione in competenze che i volontari acquisiranno nei 12 mesi di servizio
MODULO 10: LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA VISSUTA 6 ORE	
Contenuto	▪ rivalutazione dell'esperienza vissuta esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e professionale
Formatore	SILVIA GUALANDI e BROGLIATTO ALESSANDRA (TUTTE LE SAP)
Strumenti e materiali	Questionario di valutazione finale “Caro volontario che verrai, alla fine del mio anno di servizio...”
Durata	6 ore
Attività del progetto correlate	Monitoraggio finale dell'attività svolta dalla SAP

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

CANTIERI INCLUSIVI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
 Porre fine ad ogni povertà nel mondo
 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
 Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Il tutoraggio sarà svolto dallo stesso ente
 IL NODO – FORMAZIONE CONSULENZA E RICERCA C.S.C.S.

L'Ente possiede come da statuto il requisito di occuparsi di attività di valutazione o di bilancio delle competenze o attività ad esse riconducibili quali la formazione, l'orientamento formativo, l'orientamento professionale, il tutoraggio, l'incontro domanda-offerta di lavoro, anche a titolo non esclusivo.

IL NODO è quindi in possesso di adeguata e qualificata esperienza in materia di risorse umane, con particolare riferimento alla selezione, alla valorizzazione delle competenze e all'orientamento professionale e alle politiche attive del lavoro, come attestato dall'allegata presentazione.

L'intero percorso di tutoraggio sarà svolto tra il 10° e il 12° mese. Sarà articolato in 6 moduli (per un totale di 21 ore) più un modulo opzionale. Nello specifico i moduli saranno così organizzati: 5 moduli collettivi per un totale di 17 ore relativi ai contenuti obbligatori del percorso, un modulo individuale di 4 ore e un ulteriore modulo collettivo di 4 ore relativo alle attività opzionali.

Il Tutoraggio potrà essere anche effettuata in modalità on line sincrona: per 8 ore, pari al 38,10% del totale del monte orario complessivo pari a 21 h.

Il tutoraggio in modalità on line sarà realizzato previa verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per attività da remoto.

Nel caso in cui l'operatore/gli operatori volontario/i non disponessero di adeguati strumenti per il tutoraggio da remoto se ne garantirà la realizzazione in presenza, dopo aver informato preventivamente gli operatori volontari.

Nel caso in cui si verifichi la fattibilità dell'applicazione della modalità on line, saranno garantite le ore indicate nel rispetto della percentuale sopra riportata.

Il tutoraggio collettivo

sarà strutturato per lo più in forma laboratoriale interattiva ed esperienziale, con degli approfondimenti teorici (lezioni frontali) a cui seguiranno dei momenti pratici, al fine di poter mettere in atto e declinare quanto appreso. Gli interventi prevedranno momenti di confronto/dialogo maieutico, lavori di gruppo, brainstorming, role-playing, dinamiche di interazione tra pari, simulazioni, giochi ed esercitazioni psicosociali, ecc.

Il tutoraggio individuale

si sostanzierà in un orientamento, il quale si concentrerà, partendo dal bilancio delle competenze e dall'esperienza di servizio civile, sulla costruzione di un percorso di azione individualizzato, finalizzato all'incremento dell'occupabilità dei giovani coinvolti. Il percorso permetterà di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita in linea con le proprie aspirazioni consapevoli e con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro. La modalità prevalente sarà l'intervista, attraverso la quale il Tutor farà emergere esigenze, aspettative e desideri, offrendo elementi di scenario possibili, in modo tale da consentire all'Operatore Volontario di fondare le sue valutazioni e le sue scelte su fattori oggettivi, dati statistici, analisi di fattibilità, considerazioni contestualizzate rispetto al frangente di mercato (tempo) e al territorio di riferimento (spazio).

Gli Operatori Volontari riceveranno documentazione puntuale relativa ai contenuti affrontati nei vari momenti di tutoraggio. Verranno inoltre utilizzate, sia nei momenti collettivi che individuali, schede di approfondimento, questionari di valutazione ed autovalutazione.

Per le attività collettive sarà assicurato che le classi di operatori volontari non supereranno le 30 unità.

L'obiettivo di facilitare l'accesso al mercato del lavoro da parte degli Operatori Volontari sarà perseguito attraverso un percorso volto a:

INFORMARE e ORIENTARE: nell'ambito di laboratori di orientamento, si forniranno strumenti puntuali circa le opportunità di formazione e di lavoro sul territorio, i luoghi e le modalità per una ricerca efficace, le tendenze del mercato del lavoro locale, nazionale e internazionale, le misure a sostegno del lavoro, ecc.

CONOSCERE: partendo dalla conoscenza delle difficoltà che possono caratterizzare i percorsi di crescita e di sviluppo in molti Operatori Volontari, il tutor impiega le proprie competenze (pedagogiche, didattiche, psicologiche, disciplinari) per strutturare percorsi di affiancamento, supporto e coaching, volti a rendere gli Operatori Volontari più consapevoli, autoregolati e strategici nella ricerca del loro sbocco professionale.

ASSISTERE: si affiancherà l'Operatore Volontario nella predisposizione di un curriculum vitae efficace e pertinente rispetto alle aspettative e rispetto alle richieste più frequenti da parte di imprese e aziende nei vari settori di attività.

Di seguito, si descrivono i **5 moduli relativi alle attività obbligatorie** previste dall'avviso, dettagliando le relative azioni in funzione della realizzazione del percorso di tutoraggio.

MODULO 1

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ: Accoglienza e prima informazione riguardo alle attività previste per il percorso di tutoraggio; prima presentazione dei giovani, raccolta delle principali esperienze formali e informali vissute al di fuori del contesto di servizio civile, con autovalutazione e discussione guidata.

MODULO 2

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ: Ripercorrendo le attività intraprese durante lo svolgimento del progetto, con l'ausilio di schede, questionari e di una discussione guidata, sarà valutata globalmente l'esperienza di servizio civile, facendo emergere, analizzando e valorizzando le competenze apprese e sviluppate durante l'esperienza vissuta.

MODULO 3

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ: Dopo aver meglio approfondito le competenze e le modalità con le quali le stesse vengono acquisite, i volontari saranno accompagnati, tramite dei momenti laboratoriali, alla messa in chiaro delle proprie potenzialità attraverso la compilazione del curriculum vitae e la conoscenza degli altri strumenti utili alla messa in chiaro delle competenze acquisite anche in contesti non formali, tra cui lo Youthpass e, nel caso di cittadini residenti al di fuori dell'UE, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals.

MODULO 4

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ: Tramite dei giochi di ruolo, i volontari saranno invitati ad immedesimarsi in datori di lavoro e tecnici delle risorse umane, alla ricerca dei lavoratori adatti per determinati profili professionali. Attraverso la simulazione, i volontari potranno conoscere i principali aspetti che regolano la ricerca di personale, dalla pubblicazione su motori di ricerca telematici e social network degli annunci, ai meccanismi di preselezione e selezione tramite colloquio e assessment center. Particolare attenzione verrà

posta alla presentazione personale tramite l'ICT ed i principali social network e strumenti del Web diffusi ed utilizzati attualmente.

MODULO 5

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: I volontari potranno conoscere, attraverso un'attenta disamina, il funzionamento dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro: saranno illustrati, in dettaglio, i servizi offerti per la ricerca di lavoro e i principali programmi disponibili a livello comunale, regionale, nazionale ed europeo nel campo delle Politiche attive del lavoro. Verranno inoltre esaminate le principali clausole e tipologie contrattuali.

Il **modulo individuale**, della durata di 4 ore, sarà finalizzato, sulla base dell'intera esperienza di servizio civile, all'elaborazione di un progetto formativo e professionale per ciascun volontario.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Insieme al tutor, con la formula dell'orientamento specialistico individualizzato, si supporterà l'operatore volontario nell'analisi e nel potenziamento delle proprie competenze, nell'analisi di eventuali fabbisogni formativi e nell'individuazione di eventuali gap con la domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europeo, da colmare con interventi formativi, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva. Lo si aiuterà, inoltre, a porsi uno specifico obiettivo da raggiungere, definendo una tempistica, considerando le risorse a propria disposizione e i limiti (punti di forza e di debolezza), e la messa a punto dello specifico ed originale progetto individuale.

La realizzazione del tutoraggio (attraverso un percorso di orientamento al lavoro) finalizzato a fornire agli operatori volontari che verranno inseriti nel progetto gli strumenti e le informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale al termine del servizio civile rientra nelle corde della maggior parte degli Enti di accoglienza che costituiscono la rete di Servizio Civile Universale de IL NODO che, risulta ordinariamente attrezzato per lo svolgimento di percorsi di questo tipo.

Tra le iniziative degne di nota a LIVELLO NAZIONALE E TERRITORIALE, IL NODO gestisce il progetto CoopUP Torino (www.cooputorino.net). Si tratta di un progetto finalizzato a creare incubatori di impresa. Spazi in cui favorire, anche grazie al co-working, la nascita di start up e di nuove cooperative giovanili e femminili, accompagnandole nel proprio percorso di crescita con strumenti specifici. Lo scopo del progetto è mettere a disposizione spazi fisici di contaminazione, promozione e sviluppo delle nuove imprese con l'obiettivo di: far conoscere la forma cooperativa a nuovi potenziali imprenditori e a settori d'impresa non consueti nel movimento cooperativo; supportare la nascita di nuove cooperative e imprese sociali; favorire la collaborazione tra nuove idee/imprese e la cooperazione storica, già strutturata in termini di capitale e mercato, creando ponti tra nuovi progetti e imprese cooperative già attive; facilitare lo sviluppo di una rete di servizi a supporto delle nuove esigenze; promuovere il network cooperativo di accompagnamento alle start-up e all'innovazione di impresa anche grazie a misure di finanziamento mirate che riuniscono tutti gli attori della finanza di sistema cooperativo; arricchire le occasioni a disposizione dei territori per la promozione e lo sviluppo di nuova cooperazione con modalità che sappiano rispondere adeguatamente alle richieste dell'era della sharing economy.

Inoltre grazie alla RETE TERRITORIALE de IL NODO c.s.c.s, saranno presentati agli Operatori Volontari le seguenti iniziative: Open Incet (Centro di Open Innovation della città di Torino, piattaforma per l'incrocio tra domanda e offerta di innovazione), e MIP - Mettersi in proprio (Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo). Saranno inoltre previste testimonianze di professionisti operanti in tali realtà e presso i partners della rete.

In aggiunta e completamento delle attività obbligatorie descritte alla voce 21.2, con riferimento alle attività opzionali calate nella specificità del presente progetto, si procede ad illustrare le seguenti attività opzionali:

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA':

A) PRESENTAZIONE DEI DIVERSI SERVIZI

I volontari saranno guidati nella conoscenza approfondita dei servizi e dei canali di accesso al mercato del lavoro.

Al fine di valorizzare le attitudini emerse dai colloqui individuali, dalla disamina degli eventuali punti di forza e debolezza sui quali fare leva o agire per la realizzazione del proprio progetto professionale, sarà approfondita la modalità con la quale il giovane può acquisire o sviluppare eventuali competenze necessarie e mancanti, illustrando, nello specifico, le opportunità offerte a livello locale, regionale, nazionale ed europeo per la formazione, l'educazione, le politiche attive del lavoro, il volontariato e la cittadinanza attiva.

Saranno presentati le seguenti iniziative e servizi:

- ✓ Open Incet (Centro di Open Innovation della città di Torino, piattaforma per l'incrocio tra domanda e offerta di innovazione),
- ✓ CoopUp Torino e MIP - Mettersi in proprio (Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo).
- ✓ Testimonianze di professionisti operanti in tali realtà e presso i partners della rete.
- ✓ Presentazione dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee (Casa di Carità/CIAC/ENGIM Artigianelli/CORSICEF® etc).

B) AFFIDAMENTO DEL GIOVANE anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato.

Saranno forniti agli operatori volontari i recapiti e i riferimenti dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro presenti nella propria area territoriale, invitando i relativi rappresentanti ad una partnership finalizzata alla presa in carico dei giovani e la stipula del patto di servizio personalizzato.

C) INIZIATIVE IDONEE ALLA FACILITAZIONE DELL'ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO

Tra le attività di organizzazione e contatto con realtà produttive professionali che propongono delle opportunità di collaborazione/inserimento lavorativo, è prevista la presentazione del progetto "Essere rete, fare rete": il tirocinio come opportunità di accesso al mercato del lavoro da parte di Assimoco, gruppo assicurativo per la cooperazione e prima Compagnia Assicurativa italiana ad aver acquisito la qualifica di Società Benefit, sia la prima certificata B Corp.

Tale progetto si concretizzerà in alcuni interventi da parte di esperti di Assimoco (da svolgersi in presenza e/o da remoto) che avranno una durata complessiva di circa 2 ore. Tali interventi saranno finalizzati ad illustrare gli aspetti organizzativi nonché le motivazioni e le attitudini che sono alla base dell'inserimento lavorativo/professionale nei diversi reparti all'interno di una realtà aziendale complessa e articolata come Assimoco.

La Direzione del Gruppo Assimoco, al termine del periodo di Servizio Civile, si rende disponibile ad attivare più tirocini con gli operatori volontari interessati, nell'ambito di aree aziendali diverse in coerenza con gli obiettivi di progetto al fine di fornire un percorso di formazione e orientamento lavorativo/professionale.